



Chi ci minaccia veramente?

L'arte della guerra

Par [Manlio Dinucci](#)

Mondialisation.ca, 22 mars 2016

ilmanifesto.info

Come si fa a giustificare la guerra se non c'è un nemico che ci minaccia? Semplice, basta inventarlo o fabbricarlo. Ce lo insegna il generale Philip Breedlove, il capo del Comando europeo degli Stati Uniti che sta per passare a un altro generale Usa il bastone di Comandante supremo alleato in Europa. Nella sua ultima audizione al Pentagono, avverte che «ad Est l'Europa ha di fronte una Russia risorgente e aggressiva, la quale pone una minaccia esistenziale a lungo termine». Capovolge in tal modo la realtà: la nuova guerra fredda in Europa, contraria agli interessi della Russia, è stata provocata col putsch di piazza Maidan dalla strategia Usa/Nato, che continua ad alimentare le tensioni per giustificare il crescente spiegamento di forze nell'Europa orientale. In Ucraina, è stato costituito un Comando congiunto multinazionale per l'addestramento «fino al 2020» delle forze armate e dei battaglioni neonazisti della Guardia nazionale, di cui si occupano centinaia di istruttori della 173a Divisione Usa trasferiti da Vicenza, affiancati da britannici e canadesi. Il Comando europeo degli Stati Uniti, sottolinea Breedlove, lavora con gli alleati per «contrastare la Russia e prepararsi al conflitto se necessario». A Sud, avverte il Comandante supremo alleato in Europa, «l'Europa ha di fronte la sfida della migrazione di massa provocata dal crollo e dalla instabilità di interi Stati, e dell'Isis che si diffonde come un cancro minacciando le nazioni europee». Sostiene quindi che «l'intervento della Russia in Siria ha complicato il problema, poiché ha fatto poco per contrastare l'Isis e molto per sostenere il regime di Assad». Capovolge di nuovo la realtà: sono stati Usa e Nato a provocare con la guerra il crollo dello Stato libico e l'instabilità di quello siriano, e la conseguente migrazione di massa, favorendo la formazione dell'Isis funzionale alla loro strategia, che hanno finto di combattere, mentre l'intervento russo in Siria a sostegno delle forze governative ha duramente colpito l'Isis facendolo arretrare. Ora che la Russia, conseguito il primo obiettivo, ridimensiona il suo impegno in Siria, la Nato sotto comando Usa estende la sua presenza militare in Medio Oriente. Il 29 febbraio, il segretario generale della Nato Stoltenberg ha firmato col Kuwait un accordo che permette di creare il primo scalo aeroportuale della Alleanza atlantica nel Golfo, sia per la guerra in Afghanistan, sia per «la cooperazione della Nato col Kuwait e altri partner», soprattutto l'Arabia Saudita sostenuta dal Pentagono nella guerra che fa strage di civili nello Yemen. Il 2 marzo, ad Abu Dhabi, Stoltenberg ha rafforzato la «cooperazione con gli Emirati Arabi Uniti per affrontare le comuni sfide alla sicurezza». Il 17 marzo, ha ricevuto a Bruxelles re Abdullah II, per rafforzare la «partnership» della Nato con la Giordania». Il 18 marzo, ha ricevuto Al Zayani, segretario generale del Consiglio di cooperazione del Golfo (Arabia Saudita, Bahrain, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Oman, Qatar), per «approfondire la cooperazione tra le due organizzazioni». In Africa - mentre si prepara l'operazione che, con la motivazione di liberarle dall'Isis, mira a occupare le zone della Libia economicamente e strategicamente più importanti - è in corso dal Senegal al Golfo di Guinea l'esercitazione Obangame/Saharan Express, cui partecipano

in funzione «antiterrorismo e antipirateria», forze navali di Usa, Europa, Africa e anche Brasile. Diretta dal quartier generale di Napoli delle U.S. Naval Forces Europe-Africa, la cui missione è «promuovere gli interessi nazionali Usa, la sicurezza e stabilità in Europa e Africa».

Manlio Dinucci

La source originale de cet article est ilmanifesto.info

Copyright © [Manlio Dinucci](http://ilmanifesto.info), ilmanifesto.info, 2016

Articles Par : [Manlio Dinucci](http://ilmanifesto.info)

A propos :

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

Avis de non-responsabilité : Les opinions exprimées dans cet article n'engagent que le ou les auteurs. Le Centre de recherche sur la mondialisation se dégage de toute responsabilité concernant le contenu de cet article et ne sera pas tenu responsable pour des erreurs ou informations incorrectes ou inexactes.

Le Centre de recherche sur la mondialisation (CRM) accorde la permission de reproduire la version intégrale ou des extraits d'articles du site Mondialisation.ca sur des sites de médias alternatifs. La source de l'article, l'adresse url ainsi qu'un hyperlien vers l'article original du CRM doivent être indiqués. Une note de droit d'auteur (copyright) doit également être indiquée.

Pour publier des articles de Mondialisation.ca en format papier ou autre, y compris les sites Internet commerciaux, contactez: media@globalresearch.ca

Mondialisation.ca contient du matériel protégé par le droit d'auteur, dont le détenteur n'a pas toujours autorisé l'utilisation. Nous mettons ce matériel à la disposition de nos lecteurs en vertu du principe "d'utilisation équitable", dans le but d'améliorer la compréhension des enjeux politiques, économiques et sociaux. Tout le matériel mis en ligne sur ce site est à but non lucratif. Il est mis à la disposition de tous ceux qui s'y intéressent dans le but de faire de la recherche ainsi qu'à des fins éducatives. Si vous désirez utiliser du matériel protégé par le droit d'auteur pour des raisons autres que "l'utilisation équitable", vous devez demander la permission au détenteur du droit d'auteur.

Contact média: media@globalresearch.ca